

Export in crescita Macchine per il legno di Rimini: più 8,1%

Nel sistema moda si è osservata una dinamica debole: l'abbigliamento registra meno 14,6%

RIMINI

Il primo trimestre del 2019 si apre col segno più per l'export dell'Emilia Romagna: +1% la variazione percentuale tendenziale, proseguendo il percorso del 2018 (+1,3%). Spiccano in particolare i buoni risultati ottenuti dai distretti della meccanica, in progresso del 3,8%, ed emerge una

buona performance nei mercati maturi (+3,1%), dove tiene banco l'aumento delle vendite negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone. Si sono osservati, invece, risultati negativi sui nuovi mercati (-3,1%), che incidono per il 32% dell'export distrettuale: in questo caso, pesa il calo deciso delle esportazioni in Turchia, Iran, Russia e Sudafrica, non ben compensato dalla crescita in Cina e in Brasile. È quanto risulta dal monitor dei distretti industriali dell'Emilia Romagna curato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo.

Nella meccanica, hanno registrato una buona crescita quasi tutti i distretti: le macchine utensili di Piacenza (+34,2%), le macchine per l'imballaggio di Bologna (+9,9%), le macchine per il legno di Rimini (+8,1%), i ciclomotori di Bologna (+4,8%), la meccatronica di Reggio Emilia (+2%), la food machinery di Parma (+1,8%) e le macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+1%).

Nel sistema moda si è osservata una dinamica debole: sono calate le calzature di San Mauro Pascoli (-5,2%) e l'abbigliamento di Rimini (-14,6%), mentre la maglieria-abbigliamento di Carpi ha mostrato un andamento solo leggermente positivo (+1%). In flessione anche le esportazioni dei poli tecnologici regionali, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (-1,7% contro +9%).